

RIFORMA DELLA RAI E DEL SERVIZIO PUBBLICO RADIOTELEVISIVO

Il tema del servizio pubblico radiotelevisivo si inquadra nell'ambito dell'articolo 21 della Costituzione che prevede il diritto a manifestare liberamente il proprio pensiero, come hanno evidenziato i relatori del PD Lorenza Bonaccorsi (per la Commissione Cultura) e Vinicio Peluffo (per la Commissione Trasporti).

La costante giurisprudenza della Corte costituzionale, nonché l'unanime elaborazione dottrinale, fanno discendere dal diritto di libera espressione la necessità del pluralismo nell'informazione e del diritto a essere informati. Il servizio pubblico radiotelevisivo, pertanto, è concepito come strumento per realizzare questi due principi, che sono del resto stati enunciati in numerose pronunce della Corte costituzionale a partire dalla nota sentenza n. 225 del 1974, fino alla più recente sentenza n. 69 del 2009. Vi sono, peraltro, in materia diverse statuzioni e pronunce di livello sovranazionale quali direttive comunitarie (2007/65 CE e 210/13/UE) e la nota sentenza della Corte europea dei diritti dell'uomo Centro Europa 7 c. Italia del 2012.

Il provvedimento approvato dalla Camera si limita agli aspetti di direzione e gestione del servizio pubblico radiotelevisivo (la governance della RAI) e non riguarda l'intero sistema radiotelevisivo, che resta pertanto disciplinato dal decreto legislativo n. 177 del 2005, emanato sulla base della legge cosiddetta Gasparri (n. 112 del 2004).

Questa legge costituisce il primo segmento della riforma dell'intero sistema radiotelevisivo. Costruire il servizio pubblico del futuro, significa porre le condizioni per una governance che accompagni la trasformazione della RAI da broadcaster a media company, capace di essere presente e produrre contenuti per tutte le piattaforme, che sappia tenere conto delle enormi trasformazioni che hanno attraversato il sistema dei media audiovisivi e radiofonici di questi anni, un servizio pubblico con una particolare attenzione all'innovazione tecnologica.

Questa riforma rappresenta un altro passo in avanti nel percorso di modernizzazione del Paese, nella promozione di tutti quegli elementi di sistema che ci mettano nelle condizioni di aggiornare le forme, gli spazi e i tempi per acquisire maggiore consapevolezza rispetto ai diritti, ai doveri e alle prerogative che derivano dall'essere cittadine e cittadini italiani ed europei.

*La TV continua a esercitare nel nostro Paese un vero e proprio primato tra i media. Nel 2014 il tempo medio trascorso dagli italiani **ogni giorno davanti alla TV ammonta a 4 ore e 20 minuti**, in aumento di 4 minuti e 42 secondi al giorno pro-capite rispetto al 2008. Siamo secondi solo agli Stati Uniti. **Il 70 per cento dell'opinione pubblica si forma innanzi alla TV**. La RAI risulta a tutt'oggi, e nonostante il web, il principale operatore televisivo, raggiungendo ancora il 40 per cento degli ascoltatori totali.*

Nel provvedimento grande spazio viene dato alla formulazione delle funzioni dell'Amministratore Delegato perché la prima condizione per valorizzare il "ruolo industriale" della RAI è quella di dotarla di una guida chiara, riconosciuta, trasparente, efficiente, responsabilizzata: un capo azienda che sia in grado di prendere le decisioni e di

essere chiamato a rispondere. Serve una guida manageriale vera, come quella di ogni altro player internazionale.

L'AC 3272, già approvato dal Senato, è stato assegnato alla Camera alle Commissioni riunite VII Cultura e IX Trasporti che ne hanno avviato l'esame deliberando l'abbinamento di altre proposte di legge ed approvando ulteriori modifiche ([C. 420](#), [C. 2846](#), [C. 2922](#), [C. 2924](#), [C. 2931](#), [C. 2942](#)).

Per approfondimenti si rimanda ai [lavori parlamentari](#) "Riforma della RAI e del servizio pubblico radiotelevisivo" e ai [dossier](#) pubblicati dal Servizio Studi della Camera dei deputati.

CONTRATTO NAZIONALE DI SERVIZIO

L'art. 1 concerne il *Contratto nazionale di servizio* e novella il [Testo unico](#) della televisione¹.

L'ampliamento della piattaforma di azione del servizio ha comportato una trasformazione dell'ambito di riferimento per cui non si parlerà più di "**servizio pubblico generale radiotelevisivo**", ma si farà riferimento al "**servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale**".

La **cadenza per il rinnovo** di tutti i contratti di servizio – nazionali, regionali e delle province autonome di Trento e Bolzano – **non sarà più triennale, ma quinquennale**.

Il servizio pubblico generale radiotelevisivo è affidato per concessione a una società per azioni, che lo svolge sulla base di **un contratto nazionale di servizio stipulato con il Ministero, previa delibera del Consiglio dei ministri**, e di contratti di servizio regionali e, per le province autonome di Trento e di Bolzano, provinciali, con i quali sono individuati i diritti e gli obblighi della società concessionaria.

GOVERNANCE RAI

Per quanto riguarda la *governance* della Rai, si stabilisce che la società la società ispira la propria azione a principi di trasparenza, efficacia, efficienza e competitività. Il **consiglio di amministrazione** della RAI-Radiotelevisione italiana Spa è composto **non più da nove, ma da sette membri**. Possono essere nominati membri del **consiglio di amministrazione** i soggetti aventi i requisiti per la nomina a giudice costituzionale o, comunque, persone di riconosciuta onorabilità, prestigio e competenza e di notoria indipendenza di comportamenti, che si siano distinte in attività economiche, scientifiche, giuridiche, della cultura umanistica o della comunicazione sociale, maturandovi significative esperienze manageriali. Il **rinnovo del consiglio di amministrazione è effettuato entro il termine di scadenza** del precedente mandato.

Previste una serie di cause di ineleggibilità, legate ad attuali o recenti cariche politiche (sia nel Governo, sia nelle Assemblee elette), e una serie di stringenti requisiti di onorabilità, tra cui anche quello che riguarda **l'assenza di provvedimenti di prevenzione antimafia** di cui al d.lgs n. 159 del 2011².

¹ In particolare, l'art. 45 del d.lgs. 177/2005.

² La carica di membro del consiglio di amministrazione non può essere ricoperta, a pena di ineleggibilità o decadenza, anche in corso di mandato, da coloro che ricoprono la carica di Ministro, vice Ministro o

Queste nuove modalità di nomina dei membri del CdA assicurano la preponderanza dei membri di nomina parlamentare, coerentemente con i principi evidenziati nella giurisprudenza della Corte costituzionale.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E I MEMBRI

La nomina del **presidente del consiglio di amministrazione** è effettuata **dal consiglio** medesimo nell'ambito dei suoi membri e diviene efficace dopo l'acquisizione del parere favorevole, espresso a maggioranza dei due terzi dei suoi componenti, della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi. Al presidente possono essere affidate dal consiglio di amministrazione deleghe nelle aree delle relazioni esterne e istituzionali e di supervisione delle attività di controllo interno, previa delibera assembleare che ne autorizzi la delega.

I membri del consiglio di amministrazione sono così **individuati**:

- a) due eletti dalla **Camera dei deputati** e due eletti dal **Senato della Repubblica**, con voto limitato a **un solo candidato**;
- b) due designati dal **Consiglio dei ministri**, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, conformemente ai criteri e alle modalità di nomina dei componenti degli organi di amministrazione delle società controllate direttamente o indirettamente dal Ministero dell'economia e delle finanze;
- c) uno designato dall'**assemblea dei dipendenti della RAI-Radiotelevisione italiana Spa**, tra i dipendenti dell'azienda titolari di un rapporto di lavoro subordinato da almeno tre anni consecutivi, con modalità che garantiscano la trasparenza e la rappresentatività della designazione stessa.

I componenti del consiglio di amministrazione di designazione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica devono essere eletti tra coloro che presentano la propria candidatura nell'ambito di una procedura di selezione il cui avviso deve essere pubblicato nei siti *internet* della Camera, del Senato e della RAI-Radiotelevisione italiana Spa almeno **trenta** giorni prima della nomina. Le candidature devono pervenire almeno **venti** giorni prima della nomina e i *curricula* devono essere pubblicati negli stessi siti *internet*.

Per l'elezione del componente espresso dall'assemblea dei dipendenti della RAI-Radiotelevisione italiana Spa la procedura di voto deve essere organizzata dal consiglio di amministrazione uscente della medesima azienda, **con avviso pubblicato** nel sito *internet* istituzionale della stessa almeno **sessanta** giorni prima della nomina,

sottosegretario di Stato o che abbiano ricoperto tale carica nei dodici mesi precedenti alla data della nomina, o la carica di consigliere regionale. I componenti del CdA non dovranno inoltre ricoprire le cariche di consigliere regionale, presidente della provincia e sindaco dei comuni con popolazione superiore ai 20.000 abitanti. Si esclude che possano essere nominati membri del CdA, e se nominati decadono dall'ufficio, coloro che: si trovino in stato di interdizione dai pubblici uffici, perpetua o temporanea; si trovino in stato di interdizione legale ovvero temporanea dagli uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese, o comunque in alcuna delle situazioni indicate nell'art. 2382 c.c.; siano sottoposti a una misura di prevenzione personale o patrimoniale disposta dall'autorità giudiziaria (e disciplinata dal c.d. Codice antimafia - d.lgs. 159/2011), salvi gli effetti della riabilitazione; siano stati condannati con sentenza definitiva alla reclusione per uno dei delitti in materia di società previsti dal codice civile (artt. da 2621 a 2641 c.c.), salvi gli effetti della riabilitazione; siano stati condannati con sentenza definitiva alla reclusione per un delitto contro la pubblica amministrazione (artt. 314-360 c.p.), la fede pubblica (artt. 453-498 c.p.), il patrimonio (art. 624-649), l'ordine pubblico (artt. 414-421 c.p.), l'economia pubblica (artt. 499-512), ovvero per un delitto in materia tributaria (ad es., le ipotesi di reato contemplate dal d.lgs. 74/2000); siano stati condannati con sentenza definitiva alla reclusione per un tempo pari almeno a 2 anni per qualunque delitto non colposo.

secondo i seguenti criteri: *a*) partecipazione al voto, garantendone la segretezza, anche via *internet* ovvero attraverso **la rete intranet** aziendale, di tutti i dipendenti titolari di un rapporto di lavoro subordinato; *b*) accesso alla candidatura dei soli soggetti che abbiano i requisiti fissati dal comma 4 del presente articolo. Le singole candidature **possono** essere presentate da una delle organizzazioni sindacali firmatarie del contratto collettivo o integrativo della RAI-Radiotelevisione italiana Spa o da almeno centocinquanta dipendenti e **devono** pervenire almeno **trenta** giorni prima della nomina.

La revoca dei componenti del consiglio di amministrazione è deliberata dall'assemblea ed acquista efficacia **a seguito di valutazione favorevole** della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi.

Il consiglio di amministrazione, oltre ai compiti allo stesso attribuiti dalla legge e dallo statuto della società, approva il piano industriale e il piano editoriale, il preventivo di spesa annuale, nonché gli investimenti che, anche per effetto di una durata pluriennale, siano di importo superiore a 10 milioni di euro.

AMMINISTRATORE DELEGATO

Il consiglio di amministrazione nomina l'amministratore delegato su proposta dell'assemblea. **L'amministratore delegato** rimane in carica **tre anni** e comunque non oltre la scadenza del consiglio di amministrazione, fatta salva la facoltà di revoca da parte del consiglio di amministrazione, sentito il parere dell'assemblea. Qualora si tratti di un **dipendente della RAI-Radiotelevisione italiana Spa**, all'atto della nomina **è tenuto a dimettersi dalla società o a ottenere il collocamento in aspettativa non retribuita** dalla società per la durata dell'incarico di amministratore delegato. Nell'anno successivo al termine del mandato di amministratore delegato, non può assumere incarichi o fornire consulenze presso società concorrenti della RAI-Radiotelevisione italiana Spa. Inoltre tra le sue funzioni è tenuto a:

- a. **rispondere al consiglio di amministrazione** in merito alla **gestione aziendale e sovrintende all'organizzazione e al funzionamento dell'azienda** nel quadro dei piani e delle direttive definiti dal consiglio di amministrazione;
- b. **assicurare la coerenza della programmazione radiotelevisiva** con le linee editoriali e le direttive formulate e adottate dal consiglio di amministrazione;
- c. **provvedere alla gestione del personale** dell'azienda e nominare i dirigenti di primo livello, acquisendo per i direttori di rete, di canale e di testata, il parere obbligatorio del consiglio di amministrazione, che nel caso dei direttori di testata è vincolante se è espresso con la maggioranza dei due terzi; **assumere, nominare, promuovere e stabilire la collocazione aziendale degli altri dirigenti**, nonché, su proposta dei direttori di testata e nel rispetto del contratto di lavoro giornalistico, degli altri giornalisti;
- d. **firmare gli atti e i contratti aziendali attinenti alla gestione della società**, fatto salvo l'obbligo di sottoporre all'approvazione del consiglio di amministrazione gli atti e i contratti aziendali aventi carattere strategico, ivi inclusi i piani annuali di trasmissione e di produzione e le variazioni rilevanti degli stessi, nonché gli atti e i contratti che, anche per effetto di una durata pluriennale, siano di importo superiore a 10 milioni di euro;
- e. **provvedere all'attuazione del piano industriale**, del preventivo di spesa annuale, delle politiche del personale e dei piani di ristrutturazione, nonché dei progetti specifici approvati dal consiglio di amministrazione in materia di linea editoriale, investimenti, organizzazione aziendale, politica finanziaria e politiche del personale;

- f. **definire**, sentito il parere del consiglio di amministrazione, i criteri e le modalità per **il reclutamento del personale** e quelli per il conferimento di incarichi a collaboratori esterni, in conformità con quanto indicato, per le società a partecipazione pubblica, individuando i profili professionali e gli incarichi per i quali, in relazione agli specifici compiti assegnati, può derogarsi ai suddetti criteri e modalità;
- g. **proporre** all'approvazione del consiglio di amministrazione **il Piano per la trasparenza e la comunicazione aziendale**, che prevede le forme più idonee per rendere **conoscibili** alla generalità degli utenti **le informazioni sull'attività complessivamente svolta dal consiglio di amministrazione**, salvo casi particolari di riservatezza adeguatamente motivati, nonché **la pubblicazione nel sito internet della società**:
 1. dei **dati relativi agli investimenti totali** destinati ai prodotti audiovisivi nazionali e ai progetti di coproduzione internazionale;
 2. dei **curricula e dei compensi lordi**, comunque denominati, percepiti dai componenti degli organi di amministrazione e controllo, nonché dai dirigenti di ogni livello, ivi compresi quelli non dipendenti della società, con indicazione delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato e di soggetti diversi con reddito superiore a 200.000 euro;
 3. dei **criteri per il reclutamento del personale** e per il conferimento di incarichi a collaboratori esterni;
 4. dei dati concernenti **il numero e la tipologia dei contratti di collaborazione o consulenza non artistica** per i quali è previsto un compenso, conferiti a soggetti esterni alla società, e l'ammontare della relativa spesa;
 5. dei criteri e delle procedure per le **assegnazioni dei contratti**;
 6. dei **dati risultanti dalla verifica del gradimento della programmazione generale e specifica** della società, ai fini del perseguitamento degli obiettivi di servizio pubblico.

Il Piano per la trasparenza e la comunicazione aziendale, pone la RAI in un'ottica di **total disclosure** di stampo anglosassone.

ATTIVITÀ GESTIONALI

L'art. 3 – come modificato durante l'esame in sede referente – riguarda le **attività gestionali della RAI** e aggiunge tre nuovi articoli dopo l'art. 49 del d.lgs. 177/2005.

In particolare si dispone che l'amministratore delegato e i componenti degli organi di amministrazione e controllo della RAI-Radiotelevisione italiana Spa sono soggetti alle azioni civili di responsabilità previste dalla disciplina ordinaria delle società di capitali; provvede, nel rispetto **della disciplina vigente** in materia di protezione dei dati personali, alla **tempestiva** pubblicazione e all'aggiornamento **con cadenza almeno annuale** dei **dati e delle informazioni previsti nel Piano per la trasparenza e la comunicazione aziendale**.

L'inadempimento degli obblighi di pubblicazione costituisce eventuale **causa di responsabilità per danno** all'immagine della società ed è comunque valutato ai fini della retribuzione accessoria o di risultato, ove prevista. L'amministratore delegato non risponde dell'inadempimento qualora provi che lo stesso è dipeso da causa a lui non imputabile.

Si prevede, infine, sempre a seguito delle modifiche approvate durante l'esame in sede referente, che il primo Piano per la trasparenza e la comunicazione aziendale è approvato dal Consiglio di amministrazione entro 120 giorni dalla data di entrata in vigore della legge e che i relativi dati ed informazioni sono pubblicati entro i successivi 60 giorni.

Per i contratti conclusi dalla RAI, da un lato si continua a prevedere l'esclusione dalla applicazione della normativa dei contratti pubblici (d.lgs. 163/2006), per quelli **aventi per oggetto l'acquisto, lo sviluppo, la produzione o la coproduzione di programmi televisivi**, e si estende la suddetta esclusione anche ai contratti conclusi dalla RAI e dalle società interamente partecipate riguardanti la **commercializzazione**, nonché, a seguito delle modifiche approvate durante l'esame in sede referente, la **distribuzione e la promozione di programmi radiotelevisivi e di opere audiovisive**, assicurando in ogni caso il rispetto dei principi di economicità, efficacia, imparzialità, parità di trattamento, trasparenza e proporzionalità.

Lo statuto della RAI definisce il numero massimo di dirigenti non dipendenti cui possono essere attribuiti **contratti a tempo determinato**. In ogni caso, costoro devono essere in possesso di particolare e comprovata **qualificazione professionale e di specifiche competenze** attinenti all'esercizio dell'incarico da conferire. Gli incarichi a tempo determinato a dirigenti non dipendenti dalla RAI cessano decorsi 60 giorni dalla scadenza del mandato dell'amministratore delegato, salvo che abbiano una durata inferiore.

DELEGA AL GOVERNO

Si abrogano alcune norme che contribuivano a disciplinare gli aspetti della *governance* e si conferisce una delega al Governo contenente i seguenti principi e criteri direttivi:

- a) **riordino e semplificazione delle disposizioni vigenti** anche ai fini dell'adeguamento dei compiti del servizio pubblico con riguardo alle diverse piattaforme tecnologiche e tenuto conto dei mutamenti intervenuti, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica;
- b) **favorire la trasmissione di contenuti destinati specificatamente ai minori**, che tengano conto delle esigenze e della sensibilità della prima infanzia e dell'età evolutiva;
- c) **diffusione delle trasmissioni televisive e radiofoniche** di pubblico servizio su tutto il territorio nazionale;
- d) diffusione di trasmissioni radiofoniche e televisive anche **in lingua tedesca e ladina** per la provincia autonoma di Bolzano, in lingua ladina per la provincia autonoma di Trento, in **lingua francese** per la regione Valle d'Aosta e in **lingua slovena** per la regione Friuli Venezia Giulia;
- e) indicazione espressa delle norme abrogate.

Il decreto legislativo sarà adottato su proposta del **Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze**. Il relativo schema è trasmesso alle Camere per il parere delle Commissioni parlamentari competenti per materia e per i profili finanziari, che si esprimono entro sessanta giorni. Decorso il termine previsto per l'espressione dei pareri parlamentari, il decreto può essere comunque adottato.